

Milano, 21 settembre 2021

Egr. Sig.

SINDACO GIUSEPPE SALA

Piazza della Scala 2

20121 Milano

Raccomandata via PEC e email:

- Protocollo@postacert.comune.milano.it (PEC)
- Sindaco.Sala@comune.milano.it
- Ufficio.Sindaco@comune.milano.it
- Assessore.Istruzione@comune.milano.it
- Assessore.Limonta@comune.milano.it

Egregio Sig. Sindaco,

grazie per la Sua lettera dell'11 giugno scorso. I Suoi saluti e complimenti per l'opera cinematografica realizzata dalle classi Terze della scuola Media Vivaio sono stati particolarmente gratificanti per il riconoscimento del lavoro svolto in questo difficile periodo pandemico.

Va ricordato il merito, l'impegno e il sostegno dei docenti e del personale scolastico, sempre pronto a raccogliere la sfida posta da una comunità di adolescenti da formare al senso di responsabilità e all'attenzione nei confronti dei compagni più fragili. Come è noto la Scuola Vivaio accoglie numerosi studenti con disabilità e bisogni educativi speciali e vanta una équipe di sostegno preparata e motivata.

Per questo abbiamo particolarmente apprezzato il Suo riconoscimento e le sue parole: *“Essere aperti al mondo e alle diversità è un valore importante nella vostra scuola che ha fatto dell'inclusione una vera missione”*. La specificità della Vivaio e del suo progetto educativo risiede proprio nella massiccia presenza di tante diversità, nella loro valorizzazione e nell'opportunità offerta a tutti, ma proprio a tutti, di vivere e studiare assieme.

In oltre quarant'anni, il progetto ha assunto un forte carattere identitario, evolvendosi in un ecosistema piccolo e delicato che va preservato non solo per la sua offerta formativa, ma soprattutto perché rappresenta il punto di riferimento unico e insostituibile per molte famiglie di ragazzi con grave disabilità. Di questo ecosistema fa parte in primo luogo la didattica: la musica, il tempo pieno e le specifiche materie laboratoriali, come ad esempio la falegnameria, sono potenti strumenti di interazione e aggregazione. Il corpo docente è preparato, motivato e specificamente selezionato per utilizzare al meglio quegli strumenti. L'Associazione Genitori è infine una realtà da sempre molto attiva all'interno della scuola, con comitati che organizzano concerti, conferenze e collaborano con docenti e dirigenza a sostegno dei progetti di inclusione.

Dopo la Sua cortese lettera, siamo quindi rimasti profondamente turbati dalle nuove e insistenti voci secondo le quali sarebbe intenzione del Comune “accorpate” la Vivaio ad altra scuola. Siamo certi che, se questo avvenisse, porterebbe alla revisione del suo modello educativo e all'irreversibile perdita di un patrimonio di oltre quarant'anni di sperimentazione e ricerca didattica. Sarebbe la fine della Vivaio.

Una scuola troppo costosa: pare essere questa la colpa della Vivaio. Sì, forse la Scuola Vivaio è costosa, ma per molti studenti e le loro famiglie questa realtà rappresenta la loro speranza e la loro normalità. La musica, il coro e le materie tattili non sono certo vezzi inutili, ma strumenti utilizzati per educare e stimolare ragazzi con le più diverse abilità, garantendo loro integrazione e socialità tra pari in un contesto di scambio e arricchimento reciproco.

Per l'assessorato competente la Vivaio sembra essere semplicemente una scuola ad indirizzo musicale che si potrebbe facilmente “accorpate” ad altre scuole con medesimo indirizzo. La invitiamo ad assistere ai saggi delle classi di strumento o ai concerti della nostra orchestra: l'inclusione è reale, ogni ragazzo apporta il proprio contributo, piccolo o grande che sia. Lo scopo non è semplicemente la qualità del brano eseguito, ma il superamento dei limiti, dell'emozione, delle difficoltà fisiche e tecniche di ciascuno e la condivisione di un obiettivo comune a tutti: abili,

disabili o fragili che siano. Confronti i nostri saggi con quelli di altre scuole a indirizzo musicale e ci dica infine se la peculiarità della Vivaio è davvero solo nella musica.

La stessa opera cinematografica realizzata dalle classi terze, per la quale ha fatto pervenire il Suo gradito elogio, vede fra i protagonisti attori portatori di disabilità ed è stata realizzata in collaborazione con una scuola milanese che forma operatori cinematografici nello spettro autistico. Non è stato semplice, l'inclusione non è mai un cammino facile, ma ce l'abbiamo fatta.

Ci domandiamo se tutto questo possa davvero essere ridotto solo a una questione di costi. E quale cifra sarebbe adeguata per permettere a diverse sensibilità ed abilità di diventare comunità e crescere insieme così come accade da 45 anni alla Vivaio.

È quasi come se si nascondesse dell'invidia dietro al fatto che certi servizi educativi siano offerti solo dalla Vivaio ed erogati solo a pochi fortunati. Quasi che essere non vedente, disabile motorio, adottato o autistico possa essere considerata chissà quale straordinaria fortuna!

Ma a ben vedere, dal momento che il territorio esprime una domanda per servizi educativi verso ragazzi fragili, si fatica a comprendere per quale motivo si intenderebbe annacquare con l'“accorpamento” il progetto dell'unica scuola che propone un'offerta di questo tipo. Ed è unica davvero: dal sito del MIUR, risultano in Italia solo 18 scuole speciali, di cui solo una in Lombardia: la Vivaio. Di queste scuole speciali solo tre (in tutta Italia) sono per ciechi (fra cui appunto la Vivaio). “Accorpate” la Vivaio non vuol dire dirottarne l'utenza verso altre scuole speciali, ma solo privare tutto il territorio dell'unica che c'è. Non sarebbe piuttosto arrivato il momento di attivarsi affinché tale offerta sia erogata anche da altre scuole, sul modello Vivaio?

Resta il tema della sede storica di Via Vivaio 7, per la quale (sembra) il Comune non intende più rinnovare il contratto di affitto in scadenza (di nuovo, troppo costoso). La comunità della scuola vi è molto affezionata perché esprime la vicinanza concreta all'Istituto dei Ciechi e racchiude la sua storia fin dalla nascita, oltre quarant'anni fa.

Vogliamo però credere nella sincerità della Sua lettera dell'11 giugno scorso in cui mostrava di apprezzare la specificità del progetto di inclusione e autoeducazione della Vivaio. Saremmo quindi ben lieti di sostenere il Comune nella scelta di una sede alternativa all'interno della municipalità in modo da permettere alla Città di Milano di risparmiare sul canone di locazione ed alla comunità di beneficiare di una scuola “speciale”, unica non solo a Milano ma nell'intera Lombardia.

Facciamo dunque appello alle sue parole: *“La nostra città, da sempre, ha fatto dell'accoglienza, del dialogo con altre culture, dell'apertura alla diversità una delle sue caratteristiche migliori e di questo, come milanese, ne vado particolarmente fiero”*.

Le chiediamo quindi un incontro con la massima possibile urgenza per parlare con Lei del futuro della Vivaio con l'auspicio che possano finalmente essere fugati i dubbi che in questi mesi hanno turbato tutte le famiglie della nostra piccola comunità, nonché quelle con bambini con bisogni educativi speciali ancora alla primaria ma che già guardano alla Vivaio per il futuro dei propri figli, come approdo sicuro per garantire loro serenità e inclusione scolastica.

Un progetto di accoglienza, dialogo ed apertura del quale si possa davvero andare fieri, sia esso destinato ad una ristretta comunità educanda o all'intera città, ha bisogno dell'impegno di tutti, a cominciare da quello del Sindaco.

Confidando quindi in un Suo pronto riscontro e certi che troverà il tempo per ascoltarci, nonostante il delicato momento elettorale, ricambiamo i Suoi saluti.

Associazione
SCUOLA VIVAIO

(La Presidente)